



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI VENEZIA
Settore Musei Viabilità E.B.A.
Servizio Musei E.B.A.
S. Marco, 4136
30124 Venezia
telefono 041 2748111

C.I. 14251

R.U.P.: Caniglia Silvia

Oggetto

3.2.1 Cultura e Turismo – Riqualificazione funzionale Palazzo Ducale:
interventi di ripristino delle facciate interne ed esterne e delle rive d'acqua

Fase Progetto

PROGETTO STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Documento

INDAGINI E RICERCHE



Elaborato da

Progettista

Munarin Ruggero

Francesco Buonocore

R. U. P.

Caniglia Silvia



Palazzo Ducale, l'edificio pubblico più importante di Venezia, è esempio dell'architettura gotica civile. La sua tipologia strutturale e funzionale si collega strettamente con la funzione di edificio di rappresentanza politica che esso ha detenuto per secoli in quanto sede delle più importanti magistrature dello stato veneziano.

La struttura di questo complesso subì, nel corso dei secoli, molteplici trasformazioni.

All'inizio l'edificio presentava la struttura di un castello quadrilatero con torri angolari di difesa. Di questo edificio primigenio rimangono alcune tracce quasi impercettibili che ne documentano la struttura ma che non consentono una fedele ricostruzione planimetrica. L'area coincideva praticamente con quella attuale. Il castello era circondato da canali e la Piazzetta era una darsena per le imbarcazioni.

Sul finire del 1100 il palazzo assunse una nuova veste: più 'civile' e meno difensiva. Vennero demolite gran parte delle strutture fortificate e si costruì il palazzo secondo la tipologia architettonica della casa veneto-bizantina.

Nel 1300 venne ingrandita l'ala verso il bacino e rialzata per ospitare l'enorme Sala del Maggior Consiglio. Il linguaggio è il cosiddetto 'gotico fiorito'. Di particolare effetto è il doppio colonnato che fa da basamento ai muri delle facciate rivestite da una decorazione policroma di marmi rossi, bianchi e grigi disposti geometricamente.

Nel '400 si decise di uniformare al resto del palazzo anche il lato verso la Piazzetta.

Dopo i devastanti incendi di fine '400 e del '500, si rese necessaria una ricostruzione pressoché totale del palazzo e il governo rifiutò i progetti improntati allo stile classicheggiante proposti da importanti architetti (tra cui il Palladio) preferendo ricostruire la fabbrica esattamente come prima.

Al di là del canale vennero invece costruite le prigioni nuove.

La facciata interna verso il cortile è rifatta nel primo Rinascimento. Da questo punto in poi il Palazzo non subirà più sostanziali cambiamenti, salvo che nella facciata barocca dell'orologio e nella uniformazione del portico con tutti i lati del cortile.

Nel 1422 il doge Tommaso Mocenigo decise di continuare i lavori di rifacimento del palazzo riprendendo esattamente nel punto dove questi si erano interrotti e nel deliberare questo non si fece altro che riprendere in mano l'antico progetto: la fronte quattrocentesca fu pensata sostanzialmente come un ricalco di quella trecentesca.

Le opere realizzate sotto il dogado di Francesco Foscari (1423-1457) a ridosso della basilica furono costruite per due motivi fondamentali: quello di rinforzare gli elementi portanti dell'aula basilicale e quello di ornare la facciata meridionale che si affaccia sul cortile.

Altra struttura edificata durante il suo dogado, oggi non più esistente, era la scala monumentale ma tipologicamente 'classica' a Venezia: aperta e addossata ad un lato del cortile, che collegava quest'ultimo con il piano delle logge. Demolita nel XVII secolo venne sostituita da una scala interna.

Dopo il definitivo trasferimento dei detenuti nel nuovo Palazzo delle Prigioni, nel 1602 si iniziò a pensare ad una ridefinizione del cortile secondo l'aspetto attuale.

Già a partire dalla metà del XVI secolo erano state aperte nuove grandi finestre rinascimentali sulle pareti delle grandi sale che si affacciavano al cortile. Poco dopo,



intorno al 1612, vennero aperte delle finestre con arco a tutto sesto nelle pareti interne dei portici.

Nel 1725 si decise di intervenire sulla Scala dei Giganti per l'evidente stato di degrado in cui versava. In particolare destavano preoccupazione i segni di cedimento causati dalla spinta degli archi che formano gli avancorpi della scala.

STRUTTURA

Palazzo Ducale è formato da tre grandi corpi di fabbrica che hanno inglobato e unificato precedenti costruzioni:

1. L'ala verso il Bacino di San Marco, lato sud, che contiene la sala del Maggior Consiglio;
2. L'ala verso la Piazzetta, lato ovest, già Palazzo di Giustizia, con la sala dello Scrutinio;
3. L'ala rinascimentale verso il rio, lato est, residenza del Doge e sede di molti uffici del Governo.
4. Lato verso la Basilica, lato nord, dove si commistiona con la Basilica stessa.

L'ala meridionale è la più antica e fu costruita a partire dal 1340.

La costruzione impose la sua forma architettonica e l'originale modello costruttivo a tutto il Palazzo attuale per poter accogliere la Sala del Maggior Consiglio, larga circa 25 metri.

Nel 1422 fu deciso di prolungare il Palazzo lungo la Piazzetta secondo lo stesso schema costruttivo e decorativo dell'ala sud, sulla base degli stessi principi costruttivi dell'ala meridionale.

La costruzione della terza ala sul cortile, lato est, con gli appartamenti dogali, si rese necessaria in seguito ad un incendio del 1483, su progetto di Antonio Rizzo "simile in tutto a quella che regge la sala" del Maggior Consiglio ma con un'impronta espressiva decisamente Rinascimentale.

Il lato verso la Basilica di S. Marco è stato anch'esso modificato nel tempo e sviluppata come noi la vediamo risale ad interventi dal '400 al '500.

MATERIALI COSTITUTIVI

Le strutture del Palazzo sono costituite sostanzialmente da materiale lapideo in conci, murature in laterizio, solai e struttura della copertura in legno.

Le parti lapidee sono per la gran parte in pietra calcarea d'Istria e in quantità minore in elementi, spesso decorativi, costituiti da un'ampia varietà di specie lapidee (Rosso di Verona, Verde Antico e marmi diversi).

Si possono schematicamente identificare materiali lapidei di epoche diverse:

- materiali lapidei definibili come "antichi" provenienti probabilmente da antiche "spolia" e quindi da cave attive prima della seconda metà del XV secolo; tra questi il rosso ammonitico veronese, il biancone veronese, la pietra d'Istria disponibile a Venezia dopo le conquiste in Dalmazia della seconda metà del XIII secolo, il marmo proconnesio dall'isola di Marmara, anche detto marmo greco, il marmo di Carrara;

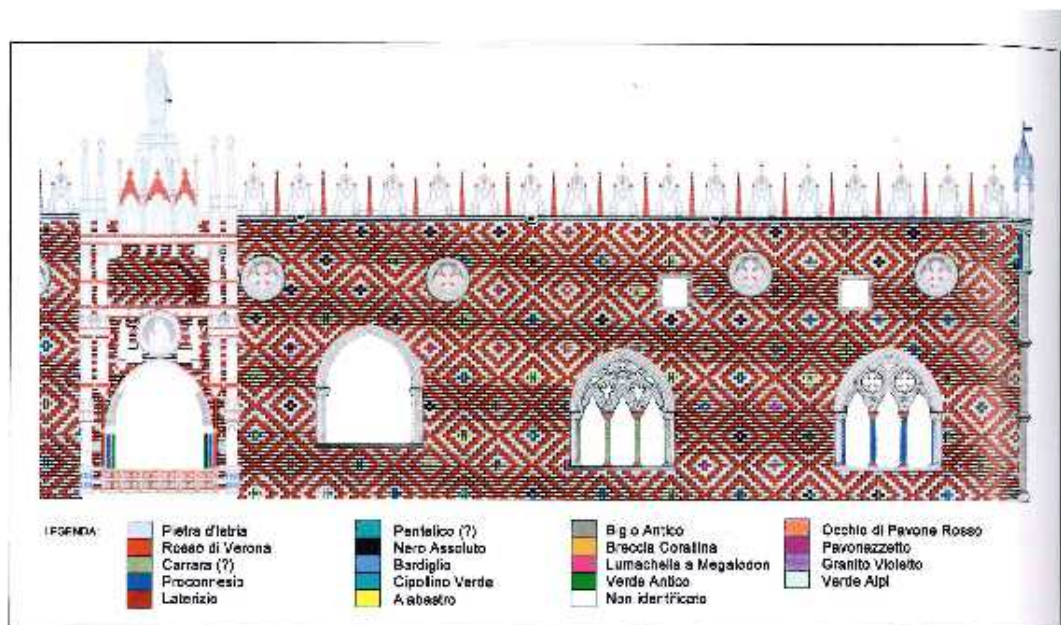


- materiali “moderni” utilizzati ex novo, provenienti da cave contemporanee a partire dalla seconda metà del XV secolo, spesso utilizzati nelle architetture lombardesche presenti in città: il verde alpi, il pavonazzetto toscano, la breccia medicea, il bardiglio.

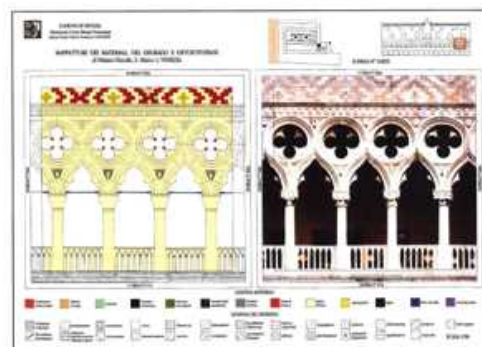
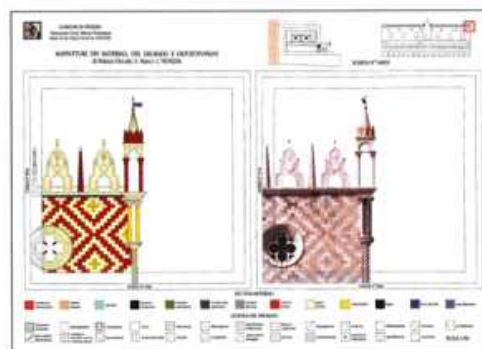
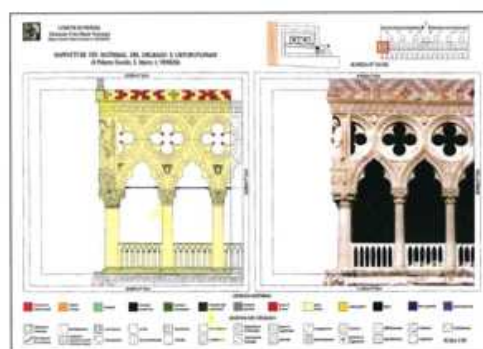
In generale la lavorazione degli elementi lapidei è estremamente accurata e raffinata: se si escludono i pennacchi degli archi dove il rivestimento decorativo non è stato completato, tutte le superfici in pietra sono levigate con cura, un procedimento insolito per l'epoca medievale, che sottolinea il pregio particolare dell'edificio; i profili e il taglio dei conci e degli elementi sono eseguiti con estrema precisione; i giunti delle parti soggette a carico strutturale (colonne, basi, capitelli, archi ecc.) sono millimetrici e presentano l'inserimento di una lamina di piombo tra le parti adiacenti, che ha la funzione di compensare anche le più piccole asperità e irregolarità, sia per l'uniforme distribuzione dei carichi, sia per la protezione di spigoli e profili a seguito dei successivi assestamenti statici.

“I lavori di trasformazione del Palazzo Ducale terminarono nel 1615” (con le opere di completamento del fregio sopra la facciata dell'Orologio e Loggia Foscari ad opera di Bartolomeo Manopola). “Nei secoli successivi si provvederà a mantenerlo in ordine e a introdurre qualche variante di decorazione interna della sala, ma complessivamente l'edificio come oggi lo vediamo, è quello che venne consegnato alla storia a partire dal secondo decennio del XVII secolo” (*Umberto Franzoi*).

FACCIAE ESTERNE

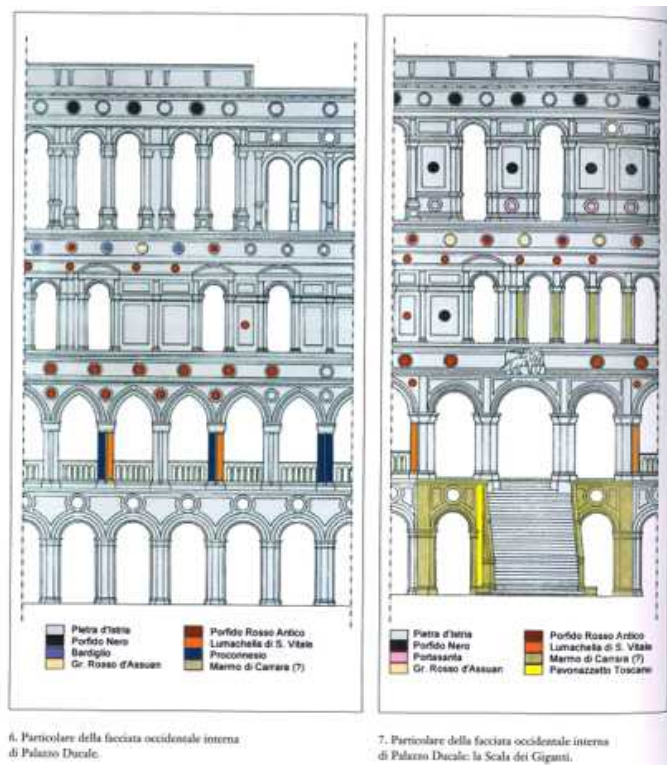


2. Particolare del paramento lapideo esterno della facciata sud di Palazzo Ducale.



Schede tipo del rilievo delle facciate.

FACCIAE INTERNE – CORTILE INTERNO



Facciate sul cortile – ricostruzione della decorazione con rivestimento policromo e sopra gli archi della loggia

(fonti e bibliografia: sito Fondazione Musei Civici, Palazzo Ducale storia e restauri a ca di G. Romanelli ed. Arsenale 2004, Venezia e il suo estuari di G. Lorenzetti Ed. Lint Ts 1974, monitoraggi e indagini anni precedenti)



c.i. 14251
Indagini e ricerche